

Chiamata alla vocazione



■ San Matteo, nel Vangelo della Santa Messa, descrive la chiamata dei primi Discepoli di Gesù. Sono i primi a subire il suo fascino. Si tratta di alcuni pescatori della Galilea, in particolare i due fratelli Simone e Andrea e i due figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni.

Gesù Cristo, volendo scegliersi dei collaboratori, ha prediletto non i grandi della terra, non gli uomini di scienza e di prestigio, ma poveri ed ignoranti pescatori, semplici e sinceri.

Il Maestro divino invita loro a seguirlo: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini» (Mt 4,19). Egli li invita non solo con la voce, ma con un'illuminazione interiore, mediante la quale comprendono la necessità di mettersi alla sua sequela, comprendono che è necessario lasciare tutto, famiglia e lavoro, per seguire Gesù.

L'Evangelista mette in evidenza proprio la prontezza e la generosità della loro risposta: «Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono» (ivi, 22).

Gesù, invitando gli Apostoli a seguirlo, affida loro una grande missione: «Vi farò pescatori di uomini» (ivi, 19). Quindi questi primi Discepoli da pescatori di pesci diventano pescatori di anime. Ad essi viene affidato il compito di diffondere la luce del Vangelo fino agli estremi confini della terra.

Ogni battezzato è chiamato a cooperare a questa sublime

missione di evangelizzazione, ma non tutti nello stesso modo. Vi è una vocazione nativa, comune, ordinaria, essendo iscritta nella carne e nel sangue dell'uomo, la più adatta alle tendenze della vita umana. Vi è anche una vocazione che si può definire sacra, in quanto esige un intervento speciale di Dio, che conduce sulla strada della consacrazione a Dio, che conduce ad una vita protesa verso le più alte vette della santità. Questa è, appunto, la vocazione al sacerdozio, alla vita religiosa, ecc., la vocazione all'amore più grande. Anche la nostra risposta dovrebbe essere pronta e generosa come quella di questi primi Discepoli.

Anche noi dovremmo abbandonare le reti, ossia tutto quello che è terreno e che ci impedisce di percorrere la via della santità, la quale implica rinuncia, sacrificio, generosità.

Le buone notizie ci sono



■ È gennaio di un nuovo anno, e qualcuno torna a dire che più si va avanti nel futuro, meno ci guadagniamo: i quarantenni ricordano ai ventenni che loro erano in grado di darsi appuntamento pure senza i cellulari; i sessantenni fanno notare ai quarantenni che, nei gloriosi anni della contestazione, la politica era passione e non tor-naconto; gli ottantenni minacciano i sessantenni perché non sprechino il pane: «Chi non ha fatto la guerra, non sa cosa vuol dire avere fame!». Da che l'uomo ha memoria, chi viene dopo, è il destinatario dei rimbrotti della generazione che gli ha apparecchiato il domani. Chi è

più maturo sembra godere nell'additare ogni indizio di imbarbarimento, lamentandosi di come la società coli a picco da quando ai vecchi è stato tolto il timone.

La sensazione di scivolare su un piano inclinato preoccupava già il poeta greco Esiodo che, otto secoli prima di Cristo, certificava la fine dell'età dell'oro, il tempo mitico in cui tutto andava bene e gli dei non avevano rimproveri da fare agli umani. Poi, via di seguito, con i latini ad invidiare la cultura dei greci, i medievali a rimpiangere i costumi dei romani, gli intellettuali del Cinquecento a ripetere che solo i fiorentini di due secoli prima scrivevano bene. Possibile che quello che è buono ci sembra sempre intrappolato nei giorni che non possono tornare? Non fatevi ingannare: sfogliate le pagine di questo giornale, digitate "buone notizie" in un motore di ricerca. Scoprirete che è in aumento l'attenzione che mettiamo nella scelta del cibo, che questo Capodanno il numero di feriti per i botti è stato inferiore, che non siamo più minacciati da pandemie terribili come la peste nera. L'elenco di segnali confortanti potrebbe proseguire come una chilometrica pergamena che si srotola entusiasta verso il Tremila. Se la nostra storia è un fiume che punta al mare della salvezza, è un dovere allenare gli occhi a scorgere l'oro che è sul fondo, vincendo la tentazione di lagnarci prima per l'acqua scura. *di Emanuele Fant*



L'angolo Caritas

Chi vuole contribuire con prodotti alimentari faccia riferimento al foglio appeso in Bacheca

✠ Sante Messe

MARTEDÌ 24 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Corrado Baldan**

Fam. Bertolin e Cappellina

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Camillo. Maria e Teresa**

VENERDÌ 27 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Meneghetti Eugenia**

SABATO 28 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Vincenzo**

DOMENICA 29 GENNAIO

ore 09.30 Def. **Ernani, Antonietta, Alessandro,**

Donenica e Antonio

AVVISI PARROCCHIALI

■ **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50**

■ **Lunedì 23/01 Gennaio CORSO PER FIDANZATI DALLA PROSSIMA SETTIMANA L'INCONTRO DEL CORSO FIDANZATI È STATO SPOSTATO AL LUNEDÌ**

■ **Mercoledì 25/01 conclusione settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**

■ **Sabato 28/01 ore 15.30 CRESIME**

Parrocchia viva

EVENTI

Anche quest'anno la nostra Diocesi propone una bellissima **festa dei ragazzi a Jesolo il 19 Marzo con il tema "CAPACI DI SOGNARE"**. Il tema di quest'anno sarà **"Vivere nel quotidiano l'Evangelii Gaudium a misura di ragazzo"** su indicazione di Papa Francesco che vuole che la sua esortazione apostolica diventi concreta nel quotidiano di ogni credente. **La proposta è rivolta a tutti i ragazzi dagli 11 anni ai 14 anni con i loro catechisti. Sono coinvolti perciò i ragazzi del catechismo e del post cresima.** Le iscrizioni devono essere fatte **entro il 4 febbraio prossimo** attraverso un unico coordinatore per parrocchia. **Aspetto le vostre iscrizioni!!** Per tutte le altre informazioni: *Riccardo*



Corso di esercizi spirituali

PICCOLE SUORE S. FAMIGLIA LAGO DI GARDA

Corso di esercizi Spirituali per Tutti da Domenica 5 Febbraio ore 16.00 al pranzo di Venerdì 10 febbraio 2017

LIBERTA' NELLA VERITA' E NELLO SPIRITO

tra Autonomia personale e apertura alla trascendenza

Rel. Mons. Gianni Colzani. Sono Aperte le Iscrizioni

Temi:

Le figure della libertà Moderna

La libertà è Responsabilità

La libertà e la pedagogia

Dalla progettualità alla realtà

La Libertà Cristiana e i suoi Frutti

SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it

Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)

Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30

Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.